

Un nuovo corso per il socialismo

Il nostro partito non è ancora uscito dalla crisi in cui si trova da circa un decennio. Il 18 congresso potrà seriamente contribuire a creare le condizioni per una ripresa e uno sviluppo della vita politica e della sua influenza; e ciò potrà verificarsi tanto più efficacemente in quanto il dibattito sia responsabile e franco, limpido, chiaro. Oggi più che mai è biso...

L'offensiva neoliberalista

Non pare che di tutto questo (e l'analisi potrebbe continuare) sia essenza piena coscienza. Il Pci si trova in una fase di crisi, e nella lotta di potere, il partito credendo magari di poter talmente profittare delle contraddizioni e dei contrasti che si svolgono in politica si manifesta. Si è così fatto trascinare spesso in questioni di schieramento, di ruolo, pensando di potersi inserire in un gioco che in realtà non poteva essere il suo. Non cogliendo, non tutta la sua drammaticità, il risvolto di crisi che si andava sbriciolando il suo stesso blocco sociale e culturale che da quel processo di ristrutturazione veniva colpito. Certo, non soltanto la classe operaia, ma in primo luogo proprio la classe operaia: nessuno l'inganna che mai, nella storia del dopoguerra, vi è stato un periodo di così intenso trattamento del lavoro operaio: i ritmi di produttività sono cresciuti più che in ogni altro paese occidentale con una progressiva e marcata compressione della quota dei redditi da lavoro. Le responsabilità dei sindacati al riguardo sono macroscopiche.

Il documento di Cossutta

Le contraddizioni del capitalismo

L'obiettivo di una trasformazione socialista in effetti non è semplicemente un'aspirazione e non un'affermazione dottrinale. Esso sorge nel mondo contemporaneo da esigenze oggettive, per lo sviluppo razionale e libero della società, sorge dalle stesse contraddizioni e nuove che il capitalismo non è stato e non è in grado di risolvere. Il capitalismo è forte, le sue potenzialità sono lungi dall'essere esaurite, ma è tutto in formazione. La società capitalistica, giunta ad uno stadio assai maturo della sua esperienza storica, si presenta all'appuntamento del terzo millennio portando con sé contraddizioni sempre più profonde. Nonostante le dinamiche e l'opulenza che manifesta in ambienti anche rilevanti, nonostante lo straordinario sviluppo scientifico e tecnologico degli ultimi anni, il sistema capitalistico si rivela a tutt'oggi incapace di offrire prospettive di progresso alla maggioranza degli abitanti del pianeta. È vero, infatti, e non lo si può negare, che il capitalismo ha creato ricchezza e benessere in paesi ricchi e paesi poveri, nei quali ultimi vive la più grande parte della popolazione mondiale. Indefinitamente crescono i meccanismi di ripulitura economica, sviluppo, oppressione e violenza da parte di regimi apparentemente reazionari sono ancora oggi irte realtà per centinaia di milioni di persone. In questi anni il mondo si è visto diviso in due parti: una di crescente ricchezza e benessere e una di crescente povertà e immiserimento. L'immiserimento è diffuso in tutti i continenti, in tutti i paesi, in tutti i ceti della popolazione. È indice di crisi il sistema non riesca, nemmeno nei punti più alti dello sviluppo, a congiungere le nuove conquiste scientifiche e tecnologiche con i progressi sociali e la umanizzazione delle relazioni tra gli uomini.

Rinnovamento rivoluzionario o fallimento del comunismo?

L'affermazione di una moderna e rinnovata identità comunista impone - a 70 anni dalla Rivoluzione d'Ottobre - una riflessione critica sulla esperienza finora realizzata in quei paesi che hanno avviato la costruzione del socialismo e che oggi presentano circa un terzo dell'umanità. Queste società sono oggi impegnate in un bilancio severo della loro esperienza e in un'aspirazione a un nuovo corso. Il rinnovamento che si propone di aprire una fase nuova nell'esperienza storica del socialismo, ed una nuova concezione del socialismo.

La capacità di attrazione del socialismo e degli ideali comunisti è continuamente sottoposta alla verifica dei fatti e delle realizzazioni; essa va rinnovata su ogni campo, né può derivare principalmente da una sorta di rendita permanente. Frutto del patrimonio storico di grandi lotte e conquiste che hanno segnato l'esperienza e l'orientamento del socialismo, la credibilità internazionale del socialismo è sempre più legata, nell'epoca contemporanea, alla sua capacità di indicare e promuovere soluzioni più convincenti alle grandi questioni determinanti per il futuro dell'umanità. Nasce anche da qui l'esigenza e il carattere rivoluzionario del nuovo corso, che ha il compito di indicare e portare il socialismo a misurarsi ad un livello qualitativamente più alto con le grandi sfide dell'epoca contemporanea.

È in atto nei paesi capitalistici una campagna che si propone di svuotare il significato teorico-politico dei processi in atto nei paesi socialisti come la prova del fallimento del socialismo e del comunismo e il riconoscimento implicito della superiorità del modo di produzione capitalistico e del modello occidentale di democrazia. Il senso di questa campagna è che il socialismo è un sistema che in questa fase è in crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione.

Nel socialismo, più democrazia

Le innovazioni in corso nelle società socialiste - per quanto diverse da quelle strutturali - sono saldamente ancorate alle basi materiali del socialismo, alla proprietà collettiva dei mezzi di produzione e alla funzione di guida del partito. In questi paesi il mercato, per poter orientare centralmente le scelte di fondo e le priorità dello sviluppo secondo criteri di pubblica utilità, ha dovuto rinunciare a molte libertà nel senso che ciò non comporta affatto la stabilizzazione integrale dell'economia, anche se appare evidente che i settori che si prevedono in futuro di maggiore sviluppo privato e cooperativo tendono - a differenza di quanto accade nei capitalisti - sulle scelte strategiche.

Non si tratta - va ribadito - di prospettare tali esperienze e iniziative private e cooperative in Occidente, ma di riflettere sul perché, in una fase che vede entrambi i sistemi socialisti investiti da contraddizioni profonde, quello capitalistico e carteggiato, il socialismo è in grado di assicurare la realizzazione della democrazia, di svuotamento del potere delle istituzioni, mentre nel mondo socialista sono in corso le nuove generazioni di dirigenti e ispiratori delle riforme economiche e istituzionali.

Sul piano storico, la rivoluzione che sta oggi avvenendo nella società sovietica è un processo che si frontiera all'avvenire del comunismo è resa possibile dalle basi socialiste poste dalla Rivoluzione d'Ottobre e dalla sua esperienza di democrazia socialista. Il richiamo alle tradizioni del movimento operaio, il richiamo alle tradizioni del movimento operaio, il richiamo alle tradizioni del movimento operaio, il richiamo alle tradizioni del movimento operaio.

Comunisti e socialdemocratici. Il confronto tra comunisti e socialdemocratici ed i possibili motivi d'incontro non possono che verificarsi appostando in avanti le polemiche del passato per individuare se esiste la possibilità di un incontro verso una moderna elaborazione della trasformazione socialista delle società dell'Europa capitalistica. Il richiamo alle tradizioni del movimento operaio, il richiamo alle tradizioni del movimento operaio.

Interdipendenza e globalizzazione. Nelle relazioni internazionali si prospetta un "nuovo modo di pensare", caratterizzato dalle categorie di interdipendenza e globalizzazione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

Contraddizioni di classe e interessi dell'umanità. Non vi è, nella nozione di interdipendenza, alcun approccio moralistico che prescinda in modo utopistico o velleitario dalla realtà di un mondo ancora diviso da grandi antagonismi di interesse, di classe, di nazione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

Una crescente concentrazione capitalistica. L'informatizzazione e le nuove tecnologie, invece che essere usate per allargare la partecipazione del lavoro, tendono ad aumentare la concentrazione del capitale e a ridurre la partecipazione del lavoro. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

Democratizzazione possono divenire gli elementi per una moderna crisi del sistema.

È appunto da una serrata contestazione dell'esistente che si deve partire per il riformismo (indipendentemente dall'aggettivo con cui lo si voglia qualificare) e incapace di grandi trasformazioni, e non è capace di risolvere i problemi che il capitalismo non è stato e non è in grado di risolvere. Il capitalismo è forte, le sue potenzialità sono lungi dall'essere esaurite, ma è tutto in formazione. La società capitalistica, giunta ad uno stadio assai maturo della sua esperienza storica, si presenta all'appuntamento del terzo millennio portando con sé contraddizioni sempre più profonde. Nonostante le dinamiche e l'opulenza che manifesta in ambienti anche rilevanti, nonostante lo straordinario sviluppo scientifico e tecnologico degli ultimi anni, il sistema capitalistico si rivela a tutt'oggi incapace di offrire prospettive di progresso alla maggioranza degli abitanti del pianeta. È vero, infatti, e non lo si può negare, che il capitalismo ha creato ricchezza e benessere in paesi ricchi e paesi poveri, nei quali ultimi vive la più grande parte della popolazione mondiale. Indefinitamente crescono i meccanismi di ripulitura economica, sviluppo, oppressione e violenza da parte di regimi apparentemente reazionari sono ancora oggi irte realtà per centinaia di milioni di persone.

La subalternità a cui è stato costretto il lavoro operaio, il fatto che, in tutti i paesi, la cultura e l'attività sociale è sempre ricostituito il tessuto connettivo di un ampio fronte che, sviluppatosi nel corso della lotta, ha permesso di superare la crisi e di avviare un nuovo corso. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

Ritorno liberaldemocratico. Non è tempo di formule semplici né di messaggi ad effetto, soprattutto quando si affrontano temi di portata teorica e strategica. La «nuova» immagine, il nuovo corso, deve essere una proposta di cambiamento culturale, purtuttavia ormai in gran voga, fatto di banalizzazioni, di scoperte robotanti, di azzeramento delle tradizioni. Il tema di questa crisi è la ricerca di una nuova cultura, di una nuova cultura, di una nuova cultura, di una nuova cultura.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

Necessità di un nuovo corso

Di un nuovo corso c'è bisogno. Non si può stare fermi. La stagnazione porta inevitabilmente alla crisi e alla regressione. Questa è oggi la condizione in cui si trova il Pci. È dunque tempo che si inauguri un nuovo corso, che si avvii un nuovo corso, che si avvii un nuovo corso, che si avvii un nuovo corso.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.

La crisi del socialismo. La crisi del socialismo è una crisi di egemonia del mondo capitalistico e in una maggiore credibilità degli ideali comunisti nella pubblica opinione. Il nuovo corso nasce dalla consapevolezza che la vastità di alcune grandi questioni planetarie (disarmo, ambiente, sviluppo) non può essere affrontata se non in un'ottica di interdipendenza e globalizzazione.